

Il disegno riportato nelle prime pagine del testo con titolo: *E SE CAMBIASSIMO LE REGOLE DEL GIUOCO?* contrassegnato col n. 2, ci presenta il modello di appiattimento della sfera sensibile già evidente nei bambini di undici anni, quelli che non hanno ricevuto i necessari input a garanzia di una capacità di osservazione e di elaborazione personale.

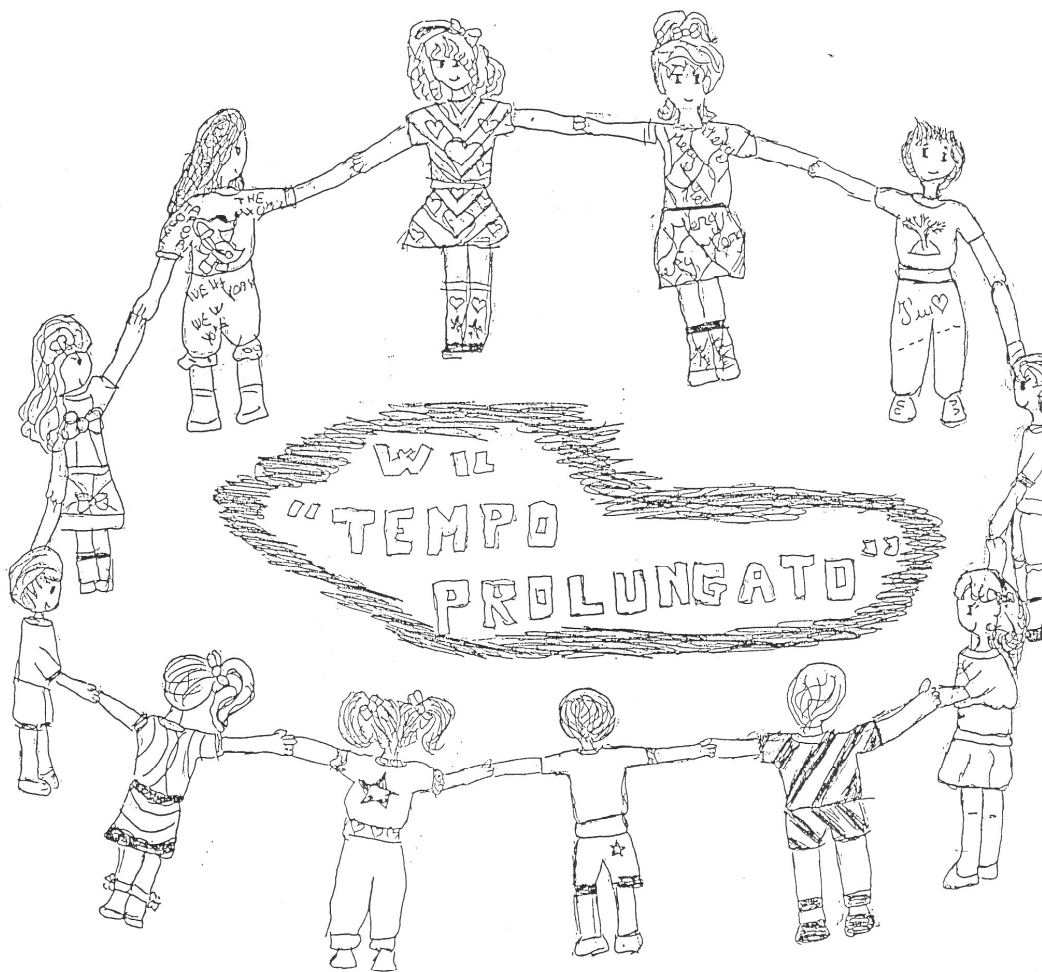
I bambini che vengono lasciati per ore ed ore davanti alla televisione, finiscono con l'assorbire modelli che influiscono negativamente sulla loro mente e che finiscono col condurli in un sistema di elaborazione meccanica, non espressiva, cioè priva di quelle connotazioni umane necessarie a fare dell'individuo una persona consapevole di sé e del mondo.

La scuola non può assumersi il compito di vigilare sui bambini quando questi sono a casa, ma potrebbe garantire loro una corretta elaborazione attraverso un insegnamento mirato a dare il corretto input alla sfera dell'immaginazione, la sfera sensibile, la sfera dei sentimenti.

Le relazioni riportate sul testo con titolo: *I SENTIERI DELLA LUCE*, in corso di pubblicazione, serviranno a fare conoscere nei dettagli le finalità dell'insegnamento artistico in relazione ai bisogni dell'individuo in crescita.

Ai medici psicanalisti

F4



Il disegno contrassegnato col n. 3, conferma la tesi dell'appiattimento della sfera sensibile in individui costretti a subire pressioni smoderate anche a scuola, a causa di sfrenati nozionismi che, sollecitando la sfera razionale, finiscono con l'indebolire la sfera irrazionale, là dove si cresce in creatività ed idee.

Il disegno riportato nel testo con titolo: *ESE CAMBIASSIMO LE REGOLE DEL GIUOCO* serve a riferire di una mancata attenzione ai tempi e ai modi della crescita del bambino. Questi, soprattutto nell'età evolutiva, deve avere modo di osservare sistematicamente e di riflettere sulla base della sua produzione.

Quando si disegna si riportano sul foglio i modi assimilativi. Un individuo poco riflessivo riferirà meccanicamente. Una mente contorta e poco incline alla coerenza presenterà disegni incoerenti, una mente abituata a cogliere tutti i particolari dimostrerà col disegno di essere in grado di difendersi dal male.

Le insidie del mondo ci sono solo se non si conosce il mondo, ma se i bambini vengono giustamente educati a sapere osservare, a sapere riflettere per essere critici, a sapere distinguere il bello dal brutto, saranno capaci di distinguere anche il bene dal male.

Il bambino che ha eseguito il disegno appena riportato ci riferisce di non avere coscienza del proprio mondo, il mondo della scuola, dove gli alunni non sono uguali tra di loro, dove non ci sono tartarughe in giro, dove non c'è un mondo virtuale perfetto, ma c'è un mondo naturale con le sue imperfezioni anche formali. Il segno piatto e uniforme non è a garanzia del bello interiore, tutt'altro!

IDEATO e
 STAMPATO
 NEL TEMPO PROLUNGATO

1 D

E' USCITA
 LA SECONDA
 EDIZIONE...
 CORRETE!!!

IL
 BIORNALINO
 DELLA
 1° D



F2

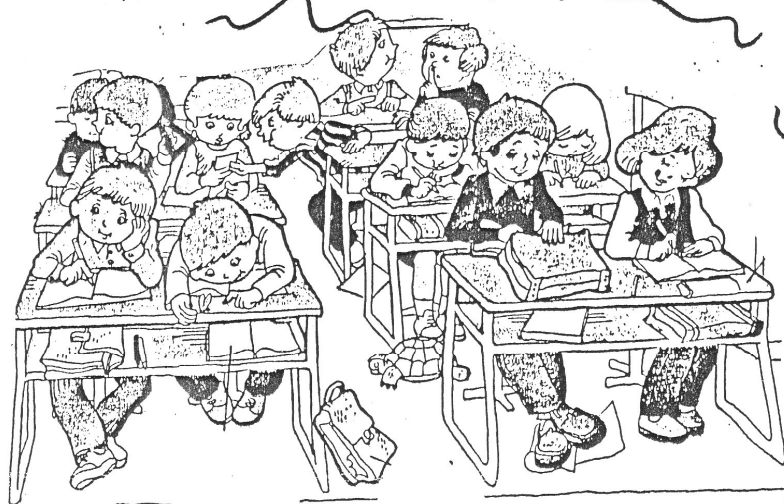
**Patti
 Morire**

1 EDIA "V. BELLINI"

A.S. 1986/87

... ma, perché a casa ci sono
 gli altri problemi e gli altri...
 "nemici" in agguato...
 Comunque, invito tutti i lettori
 di questo "fantastico" Biorنالino
 a non scoraggiarsi mai, perché,
 se non ci fossero la scuola e i
 vari problemi giornalieri, la no-
 stra vita sarebbe vuota e mono-
 тона. Sono proprio le "cose" di
 scuola e di casa, che la rende-
 no più frissante e allegra!!!

ELY



di messaggi lanciati qua-
 si come flash al pubblico,
 specie ai giovani, perché
 ne facciano tesoro.

3

*BISOGNA PUR DECIDERE, MA SULLA BASE DELLA
CONOSCENZA!*

Le due pagine del testo con titolo *E SE CAMBIASSIMO LE REGOLE DEL GIUOCO?* contrassegnati con i n. 4 e 5, ci riferiscono satiricamente di come si possono educare i giovani perché abbiano coscienza del bene e del male.

La strategia richiesta nell'ambito delle attività antimafia, quando per mafia s'intende il male nella sua manifestazione globale, richiedeva una forza d'intervento che solo la satira poteva consentire per aiutare a riflettere sul dramma che vive l'umanità intera...

Le pagine del libro saranno elaborate in virtù di un'analisi dettagliata dei mali che corrodono la società. Leggere il libro significa fermarsi a riflettere sulle possibilità d'intervento che la disciplina artistica permette di fare: in primo luogo garantire l'efficienza della sfera sensibile e quindi favorire l'arricchimento interiore attraverso un metodo mirato che dovrà essere d'obbligo e non facoltativo, fino ai sedici anni di età.

La società adulta non ha avuto il beneficio dell'insegnamento artistico, la sua sfera intima, mai esplorata, riporta sicuramente i vuoti di una formazione incompleta. Per il mondo adulto i danni sono irreparabili, ma per i giovani la strada del risanamento è d'obbligo e urgente.

Ma infine dove conduce l'arte? Dove può condurre l'insegnamento artistico?

L'esperienza della maestra d'arte Angela Giordano ci introduce anche verso la comprensione dello spazio spirituale che pure ci appartiene.

COMBATTERE

LA SOCIETA' INCIVILE

addestrando
- fin dalla giovinezza -
alla guerriglia
(negli altri stati lo fanno)

promuovendo, per i giovani,
una nuova forma di cultura
polivalente - come le pillole - per curare,
attraverso la conoscenza "sperimentale",
i mali della società: **AIDS - DROGA -
NDRANGHETA - EVASIONE FISCALE - MAFIA**

indirizzando i giovani alla protesta
attraverso lo sciopero oppure il... digiuno
- lo fanno tutti, anche Pannella lo fa -

facendo adottare per la sicurezza e
l'incolumità fisica: **tute antiproiettili,
antigas, antifumo, antifurto, antiurto**
ANTITU TTO (sarebbe moda
- lo farebbero tutti)

promuovendo dibattiti,
convegni,
seminari seminati e disseminati,
seminando i quattrini della "società"
(non l'hanno fatto anche il lupo e la volpe?)

e, se gli altri lo fanno anche ...

Q/ndewo fP

... oppure ...

FORMARE una NUOVA Società civile

aiutando gli adolescenti a superare l'insicurezza del carattere in evoluzione

favorendo, nei giovani, la ricerca e la verifica della propria dimensione umana

guidando i ragazzi verso la scoperta dei valori del bello e dell'armonia

indirizzando i fanciulli verso l'analisi di ciò che meglio può essere sfruttato nell'ambiente in cui vivono

facendo crescere, in tutti, il desiderio di restare nel proprio paese, per migliorarlo, per renderlo più confortevole, per curare, in esso, ciò che fino ad oggi non è stato curato

facendo nascere nel bimbo la speranza nel futuro

facendo cogliere dal bello, il meglio del creato

8/10/1987

5

Nel testo con titolo: *E SE CAMBIASSIMO LE REGOLE DEL GIUOCO?* il disegno indicato col n. 7 serve a sottolineare che i bambini ereditano dalla natura la creatività con la capacità di gestire i propri desideri e i propri bisogni. Da piccoli gridano se hanno fame, pestano i piedi se preferiscono un vestito piuttosto che un altro, piangono se subiscono un torto, lottano per difendere il proprio spazio e i propri interessi nel giuoco e disegnano tanto per raccontare la loro visione del mondo...

Purtroppo la società tende a manipolare la struttura del mondo percettivo e creativo del bambino per farlo adattare ai modi del mondo adulto. La stessa scuola riducendo via, via lo spazio e l'attenzione per l'Educazione Artistica consente la morte del piccolo artista e dà spazio all'uomo robotizzato, facile preda in un territorio di tutti e di nessuno. Il bimbo defraudato della sua creatività sarà per sempre un uomo debole, disattento, demotivato, spento che cede ai compromessi del mondo esterno.

Se i giovani si uniscono in gruppi è perché da soli sono vulnerabili di fronte ad un mondo sempre più aggressivo...

Se i giovani ricorrono alle droghe è perché non hanno sogni e obiettivi da raggiungere...

Bisogna assolutamente fare in modo che non muoia l'artista che c'è in ogni bambino. Essere artisti significa avere gli occhi della mente aperti verso infinite direzioni, significa essere duttili per sapere trovare interessi in qualsiasi settore lavorativo, significa essere padroni del proprio mondo interiore, significa...

Rudolf Arnheim, teorico dell'arte così ha scritto: L'ARTE NON E' UN'ISOLA SERVE PER CAPIRE IL MONDO.

io sono io,
non sei tu



Sì, ma anch'io
sono io
e non sei
tu

noi siamo noi
ma in ciascuno di noi
c'è un io!

8/10/87

7

Partendo dal presupposto che l'ARTE SERVE PER CAPIRE IL MONDO e che l'Educazione Artistica nelle scuole serve per aiutare i giovani a fare quel percorso di esperienza necessario per attivare le potenzialità artistiche, nel 1986, l'insegnante Angelina Giovanna Giordano, artista bistrattata e isolata nella scuola, ha pensato bene di ricorrere alle armi del suo mestiere per difendere il suo ruolo, i diritti dei giovani e anche quelli della società che deve essere informata per potere essere d'aiuto nel progetto educativo e formativo dei giovani.

In estemporanea, spontaneamente, crea quelli che si riveleranno dei personaggi evolutivi e con essi intavola un dialogo che si faccia portavoce presso il mondo adulto, iniziando un percorso che trova compimento solo ora.

La società adulta, compromessa da un'educazione che ne ha precluso l'uso delle immagini, impaurita da ciò che non poteva capire, l'ha isolata, costringendola a mettere in azione tutti gli strumenti creativi e tutta l'energia reattiva necessari per portare alla luce quelle attività richieste dallo Stato.

I disegni contrassegnati col n.8 e n. 9 riproducono i simboli di quei personaggi che pure vivono nell'intimo dell'artista. Come diceva Pirandello in noi possono convivere uno, nessuno e centomila... Sono personaggi che come la docente hanno voglia di liberarsi da un giogo molto pesante e lo iniziano a fare, molto semplicemente, affrontando i problemi uno ad uno, muovendosi in contesti vari, reagendo alle chiusure e ai linciaggi fatti da chi non sa e non può capire...

Angela Giordano come già Nietzsche in Zaratustra, sa che i morti sulle spalle sono solo essere di peso, e deciderà di andare avanti da sola, accompagnata dalla parte di sé che si chiama Pàttino, Pattino, Adelasia e anche Chicco...Insieme fino ad oggi hanno studiato e realizzato i piani per affiancare lo Stato perché operi per la risalita.



G. P.

hanno un bel dire
preside e professori :
la marcia contro la
mafia per la difesa
degli ideali di liberta',
di giustizia, di dignita'
dell'uomo!

...e la nostra vita
non conta niente?



a me non interessa
niente dei loro ideali,
l'unico mio interesse, in questo
momento e' : riposarmi e mangiare;
tutti riposano e il preside ha
anche mangiato alleggerendo
il mio carico

ma non ho
visto toccare cibo
agli insegnanti!
mi domando perche'!!!

3/ordens
1986